



REGIONE DEL VENETO

PER UN VENETO RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

STRATEGIA REGIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

*Agire nel territorio
per l'adattamento ai cambiamenti climatici*
Treviso, mercoledì 25 marzo 2026

A cura di:

Regione del Veneto - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica

I
-
-
U
-
-
A
-
-
V
Università Iuav
di Venezia





PERCHE' UNA STRATEGIA REGIONALE

La strategia deve individuare, a livello regionale, i **fenomeni** di cambiamento climatico con relativi **rischi** e **impatti**, e declinare **tutte le azioni** e **gli obiettivi** di adattamento, in maniera coordinata e coerente, attraverso un modello di governance che consenta di inserire tali azioni e obiettivi nei processi di pianificazione e programmazione regionale e locale.

Non un nuovo piano ma indirizzi, azioni e misure da integrare nei piani di settore esistenti





CONTENUTI DELLA STRATEGIA

- 1** INQUADRAMENTO NORMATIVO
- 2** CONTESTO DI RIFERIMENTO
- 3** OBIETTIVI E AZIONI
- 4** STRUMENTI DI ATTUAZIONE
- 5** IL SISTEMA DI GOVERNANCE
- 6** MONITORAGGIO E REPORTING





INQUADRAMENTO NORMATIVO

- ✓ Quadro normativo europeo di adattamento ai cambiamenti climatici
- ✓ Quadro normativo italiano di adattamento ai cambiamenti climatici
- ✓ Percorso regionale verso la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici





PERCORSO REGIONALE VERSO LA SRACC

DECISIONE (DEFR 2022-24)

Con il DEFR 2022-24 – obiettivo 9.09.02, approvato con DACR n. 143 del 30/11/2021, è stato avviato il percorso di predisposizione della SRACC.

AVVIO (DGR n. 705 del 14/06/22)

Approvazione dell'accordo di collaborazione interistituzionale con ARPAV per lo svolgimento della attività di elaborazione della strategia.

EU Mission Adaptation to Climate Change

Con provvedimento n. 867 del 19/07/22, la Regione aderisce alla Missione per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici dell'UE come «Firmatario della Carta».





PERCORSO REGIONALE VERSO LA SRACC

ADOZIONE DEL D.P. DGR n. 459 del 02/05/24

La Giunta regionale adotta il Documento Preliminare della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, la cui predisposizione è stata avviata con DGR n. 705 del 14/06/22.

Conferenza presentazione e consultazione pubblica

Presentazione il 4/7/2024 c/o il Palazzo Grandi Stazioni
Consultazione pubblica, avviata il 14 maggio e conclusasi il 31 luglio 2024.
Sono stati organizzati una serie di incontri tematici, tra l'11 e il 24 luglio 2024, dedicati ai diversi ambiti territoriali e settoriali

VERSO L'APPROVAZIONE FINALE

La Strategia è stata adottata con DGR 14/CR/2025 e inviata al Consiglio Regionale; a febbraio 2025 la Seconda commissione consiliare ha approvato il documento inviandolo per la discussione e approvazione in aula.





CAPITOLO 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO



CONTESTO CLIMATICO REGIONALE

STUDI EFFETTUATI
DA ARPAV

Quadro globale aggiornato sulla problematica dei cambiamenti climatici a livello regionale



ANALISI DEI RISCHI CLIMATICI

STUDI EFFETTUATI
DA CA' FOSCARI

Sviluppo di un indice di rischio climatico e valutazione degli impatti socio-economici dovuti ai cambiamenti climatici



MAPPATURA DI PIANI E PROGRAMMI

STUDI EFFETTUATI
DA IUAV

Ricognizione degli strumenti di pianificazione regionali ed individuazione delle misure già attive di adattamento ai cambiamenti



CONTESTO CLIMATICO REGIONALE:

proiezione al 2100 nello scenario peggiore (RCP8.5)



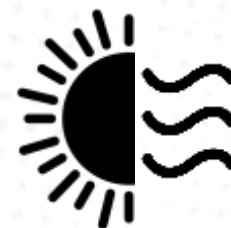
+ 4.5°C

aumento della temperatura estiva*



- 30%

variazione delle precipitazioni estive*



+ 30gg/a

incremento dei giorni di ondate di calore*



+ 60gg/a

incremento dei giorni caldi*



+ 70gg/a

incremento delle notti tropicali*



+ 58cm

variazione livello medio mare a Venezia Punta della Salute**

* Proiezioni regionali climatiche EURO-CORDEX rielaborate da Arpav

** Eustatismo + subsidenza (IPCC AR6)

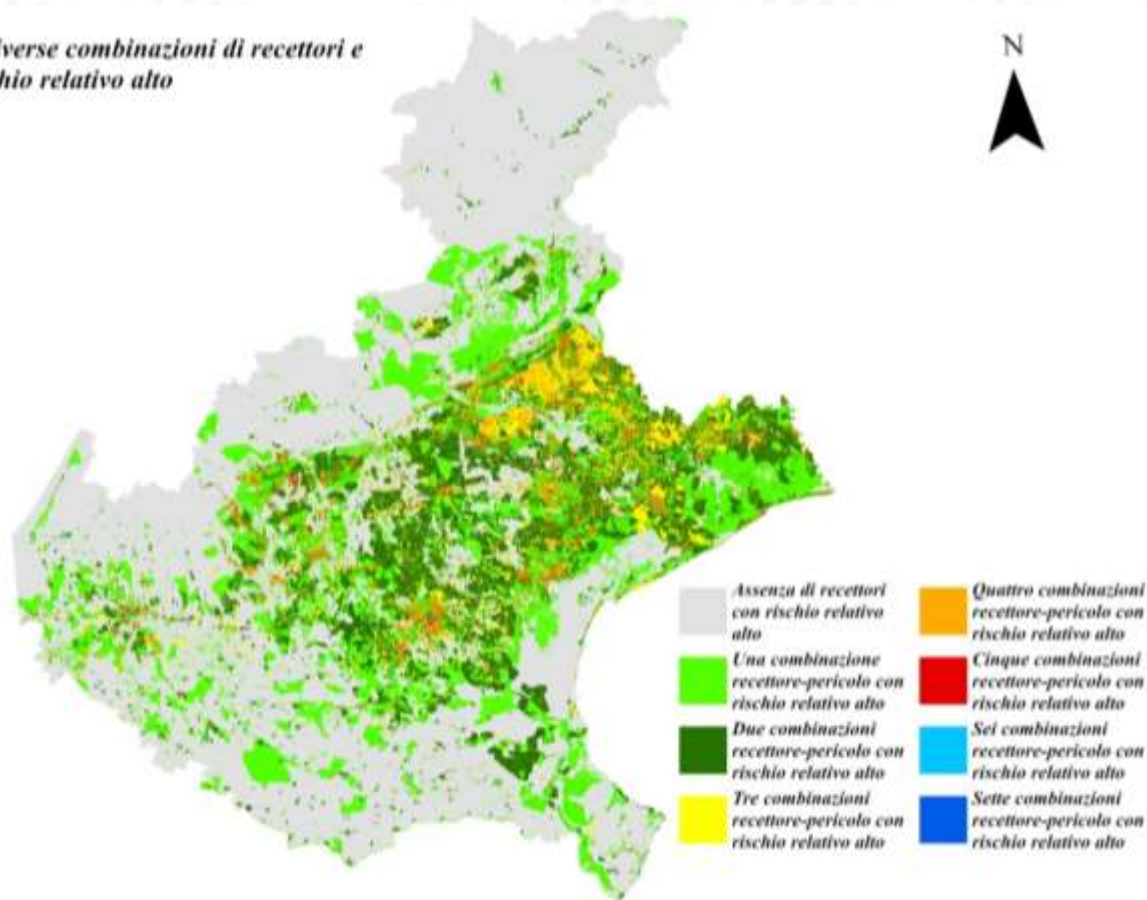




ANALISI DEI RISCHI CLIMATICI

INDICE DI RISCHIO CLIMATICO RELATIVO

Presenza di diverse combinazioni di recettori e pericoli a rischio relativo alto
2071-2100
RCP8.5



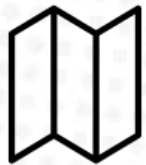
La mappa presenta le aree dove più pericoli e recettori a rischio relativo alto potrebbero sovrapporsi.

Consente quindi di identificare le aree da sottoporre ad ulteriori indagini con maggiore priorità per l'implementazione di misure di adattamento.





MAPPATURA DI PIANI E PROGRAMMI



27

PIANI
ANALIZZATI



22

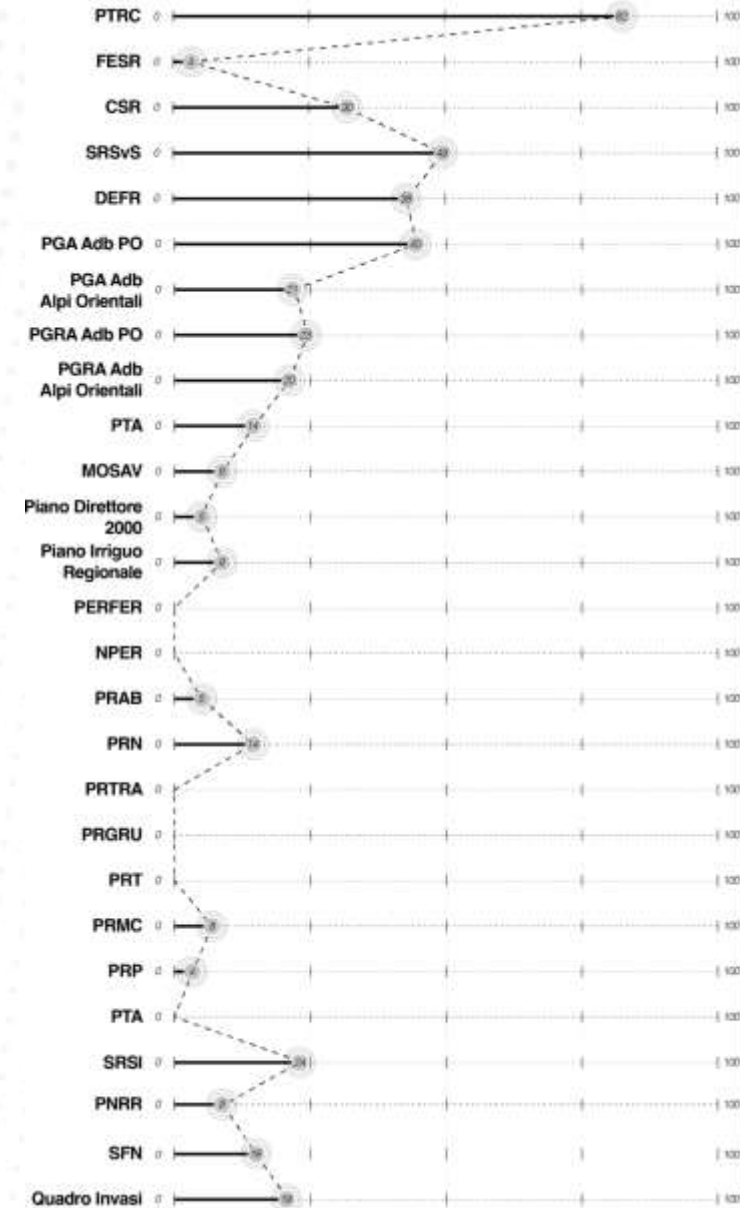
DOCUMENTI
ANALIZZATI



439

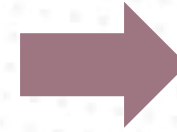
MISURE
INDIVIDUATE






	(C) QUADRO CONOSCITIVO	(S) LIVELLO STRATEGICO	(A) LIVELLO ATTUATIVO
VARIAZIONE DEL REGIME DI PRECIPITAZIONE	57	66	172
AUMENTO DEL LIVELLO DEL MARE	15	24	23
AUMENTO DELLE TEMPERATURE	15	27	40





RAPPORTI TECNICO-SCIENTIFICI DI SUPPORTO ALLA SRACC



-  RAPPORTO 1. Clima e cambiamenti climatici in Veneto.
-  RAPPORTO 2. Ricognizione degli strumenti di pianificazione regionale.
-  RAPPORTO 3. Ricognizione degli strumenti di pianificazione comunale.
-  RAPPORTO 4. Sviluppo di un indice di rischio climatico relativo alla scala regionale.
-  RAPPORTO 5. Gli impatti socio-economici dei cambiamenti climatici in Veneto.





CAPITOLO 3 OBIETTIVI E AZIONI



OBIETTIVI GENERALI E I 3 PERCORSI STRATEGICI
(*incrementale, strategico, trasformativo*)



OBIETTIVI DI ADATTAMENTO E INDIVIDUAZIONE
DELLE OPZIONI APPROPRIATE E PRIORITÀ DI INTERVENTO



RAPPORTO TRA SRACC E STRATEGIA REGIONALE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)
E ANALISI DELL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO





CAPITOLO 4 STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA SRACC

- ✓ Primi indirizzi per i piani di settore sulle misure di adattamento
- ✓ Come affrontare l'adattamento ai cambiamenti climatici nei piani regionali di settore (VAS)
- ✓ Elenco delle misure di adattamento più significative per l'ambito regionale





CAPITOLO
5

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA SRACC





La struttura regionale per la governance deve essere orientata all'**integrazione di politiche e programmi** di azione ai diversi livelli e al coordinamento tra i settori.

L'effettivo adattamento richiede nuovi approcci **multi-settoriali** e **multi-livello** e quindi una governance coordinata e cooperativa per risolvere o evitare i conflitti e attuare le misure.





ATTIVITÀ IN CORSO

-  **Attività di comunicazione e di confronto** con gli enti locali, per approfondire la SRACC e i progetti di adattamento già attivi a livello locale.
-  **Promozione di una governance multilivello** al fine di facilitare la comunicazione nella pianificazione, organizzazione e attuazione di misure di adattamento in particolare per gli impatti **multi-settoriali**.



CAPITOLO 6

MONITORAGGIO E REPORTING



Il sistema di monitoraggio della SRACC comprende:

- l'aggiornamento degli indicatori di contesto gestito da ARPAV,
- la raccolta di dati degli indicatori di attuazione ed efficacia delle misure gestito dall'Ufficio di coordinamento.



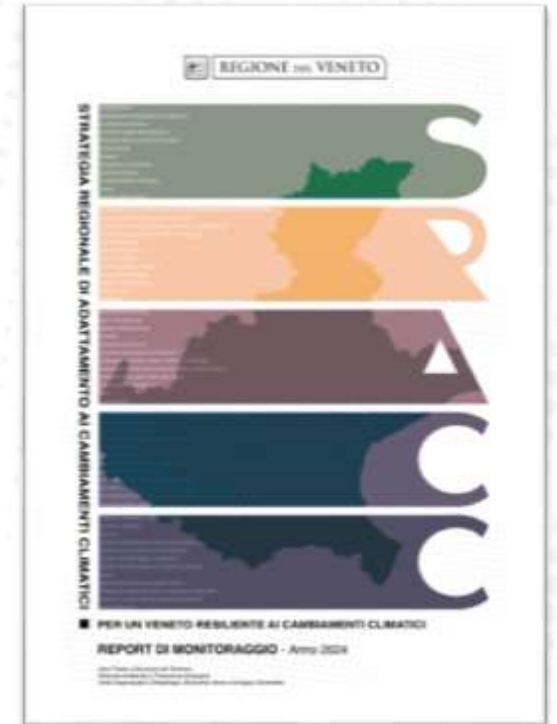


PRIMO REPORT DI MONITORAGGIO

È stato concluso il primo Report di monitoraggio delle misure di adattamento relativo all'**anno 2024**, che rappresenta il primo passo operativo del sistema di monitoraggio previsto dalla Strategia.

Il documento descrive lo stato di avanzamento delle azioni e degli indicatori forniti dalle Direzioni competenti e costituisce la base per i futuri aggiornamenti annuali.

Il Report è consultabile nella pagina web della **SRACC**





APPENDICE 1: LE MISURE DI ADATTAMENTO

Le azioni di adattamento coinvolgono una vasta gamma di settori e direzioni regionali, riflettendo la complessità e l'interconnessione delle sfide climatiche con le varie aree di competenza.

Sono state individuate all'interno del Database delineato dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e sono attuabili all'interno dell'ambito regionale.

L'Appendice 1 è quindi uno strumento utile a supportare e facilitare i processi decisionali delle amministrazioni ai vari livelli.





INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE



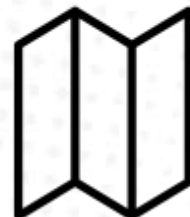
4

**FONTI
INFORMATIVE**

- ✓ PNACC: Database delle azioni
- ✓ Piattaforma informativa ClimateAdapt dell'Agencia Ambientale Europea
- ✓ Linee Guida del progetto LIFE "ACT"
- ✓ Piattaforma UK Climate Impact Programme

+

NUMEROSE INIZIATIVE A SCALA LOCALE



18

**SETTORI
REGIONALI
COINVOLTI**



48

**MISURE
INDIVIDUATE**





SETTORI INDIVIDUATI



Agroalimentare



Agroambiente



Ambiente



Biodiversità e Parchi



Bonifica, Irrigazione



Difesa del Suolo e della Costa



Dissesto Idrogeologico



Energia



Foreste



Formazione e Istruzione



Infrastrutture e Trasporti



Lavori pubblici



Pianificazione



Progetti speciali per Venezia



Protezione Civile



Salute



Turismo



Tutela e Sicurezza del Territorio



I DESCRITTORI DELLE MISURE

Descrittore	Significato
Settori	Settori regionali a cui si riferiscono le azioni
Azione/misura	Elenco delle azioni e delle misure
Obiettivo	Definisce il risultato che si intende ottenere
Descrizione	Breve panoramica dell'azione proposta, funzionamento e contesto di applicazione
Impatti	Impatti a cui rispondono le azioni (es. aumento delle temperature, siccità, innalzamento del livello del mare, ecc.)
Indicatori Stato di Avanzamento	Si tratta di criteri che consentono di monitorare il progresso delle misure
Attributi	Tipologia di adattamento (A), Tipologia di intervento (I), Attuazione (T)
Soggetto attuatore	Struttura regionale, ente, organizzazione responsabile per l'implementazione dell'azione





LE MISURE DI ADATTAMENTO: ALCUNI ESEMPI



SETTORE

AMBIENTE



SERVIZIO IDRICO

- Ammodernamento delle infrastrutture idriche per l'uso idropotabile delle acque (interconnessione)
- Migliorare la gestione delle risorse idriche attraverso interventi volti alla riduzione delle perdite ed alla riduzione degli sprechi



TUTELA DELL'ATMOSFERA

- Misure di adattamento per la resilienza di infrastrutture e attività pericolose attraverso la costruzione, l'adeguamento e la revisione dei sistemi di gestione della sicurezza ed ambientali e integrazione di queste nelle pianificazioni di emergenza
- Misure di adattamento per la resilienza di infrastrutture e attività soggette ad AIA








LE MISURE DI ADATTAMENTO: ALCUNI ESEMPI



SETTORE

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

-  Protezione della linea costiera; Favorire una perenne copertura del suolo in prossimità della costa e il mantenimento della vegetazione ripariale, estuariale e delle zone dunali; Installazione di barriere fisse e/o mobili
-  Revisione e aggiornamento del Piano delle opere di difesa contro il dissesto idrogeologico
-  Rafforzamento degli argini e delle scogliere; Ripascimento dei litorali
-  Implementazione, miglioramento e recupero di misure di difesa strutturali e azioni di manutenzione
-  Miglioramento del monitoraggio multi-parametrico dei fenomeni franosi, idrometrico, dell'altezza della neve, delle condizioni di umidità del suolo





LE MISURE DI ADATTAMENTO: ALCUNI ESEMPI



SETTORE

BIODIVERSITÀ E PARCHI



Salvaguardia della biodiversità nelle aree Rete Natura 2000 minacciate dai cambiamenti climatici



Controllo e/o l'eradicazione delle specie esotiche invasive (IAS)



SETTORE

PIANIFICAZIONE



Creazione e gestione di aree non edificabili, zone di "retreat", aree cuscinetto inondabili e zone umide



Interventi di efficientamento energetico degli edifici esistenti e di quelli di nuova costruzione





LE MISURE DI ADATTAMENTO: ALCUNI ESEMPI



SETTORE

PROTEZIONE CIVILE



Rafforzamento del supporto tecnico alla gestione delle emergenze, della formazione e addestramento



Aggiornamento documentazione di allertamento e implementazione di sistemi di allerta per eventi estremi



Campagne di sensibilizzazione della popolazione ed educazione nelle scuole per l'autoprotezione in caso di emergenze



SETTORE

SALUTE



Realizzazione della Veneto Data Platform per il monitoraggio degli impatti degli eventi estremi sulla salute (come le isole di calore)

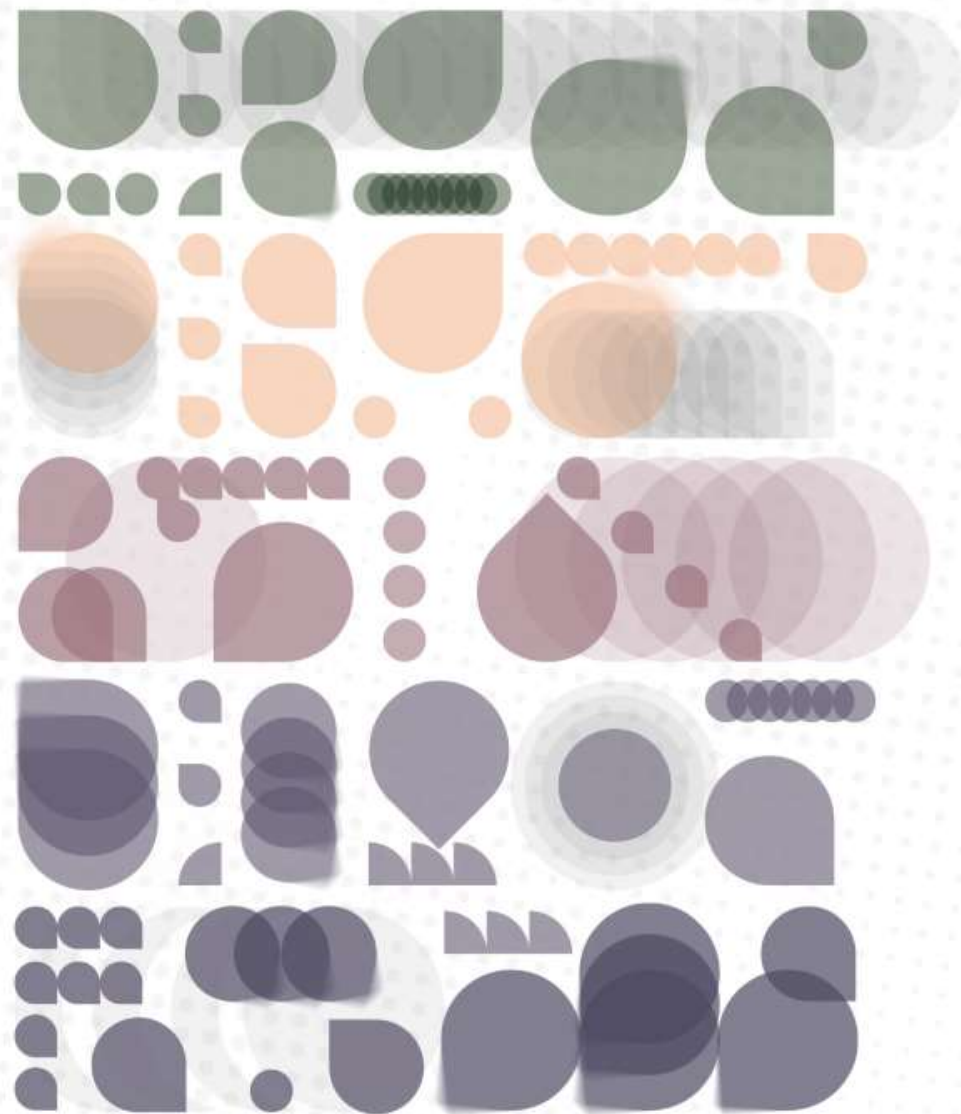


Sviluppo di linee guida per le amministrazioni locali sulle isole di calore e miglioramento del sistema di allerta in caso di eventi estremi (ondate di calore)





REGIONE DEL VENETO



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!**